



Harman Kardon HK 6150

Sul numero 121 di AUDIOREVIEW è stata pubblicata la prova dell'HK 6950-R, l'integrato di punta di Harman Kardon, cui è stato affidato il compito di rendere onore al nome della casa americana nel settore dei grossi integrati, compito portato a termine senza difficoltà grazie alle sue qualità indiscutibili, soprattutto per quanto riguarda le prestazioni musicali, rivelatesi migliori delle aspettative.

Naturalmente la diffusione del 6950 R è per forza di cose limitata da un prezzo di listino adeguato alle sue caratteristiche esclusive; per verificare più a fondo le qualità dei nuovi integrati HK rivolgiamo la nostra attenzione ad un modello decisamente più alla portata dell'audiofilo medio, prendendo in esame il 6150, situato all'estremo opposto del catalogo, anche al fine di scoprire la consistenza delle affinità caratteriali con il modello di vertice.

Funzionalità e costruzione

Esteticamente gli amplificatori HK sono caratterizzati da uno stile personale e ben riconoscibile, che nel corso degli anni non ha conosciuto mutamenti nella sostanza, ma solo modi-

fiche marginali volte a mantenerlo al passo coi tempi.

Dunque anche il 6150 si presenta con la consueta livrea scura, dalla tipica e lineare disposizione dei controlli, più numerosi del consueto per un integrato di questa classe.

La versatilità infatti è uno dei punti forti del 30 W statunitense, che offre possibilità di intervento tipiche di amplificatori di potenza e prezzo ben più elevati. Il «tape monitor» è una di queste, un'opzione volentieri tralasciata da molti costruttori, almeno per gli integrati di categoria media, poiché comporta complessità circuitale e costi decisamente maggiori.

La presenza di tale dispositivo permette di effettuare il controllo in tempo reale

della registrazione in atto, se si ha a disposizione un deck a tre testine. L'amplificatore in prova offre il monitor per due registratori oltre al riversamento da deck 1 a deck 2.

Completano la dotazione dell'integrato loudness, ingressi per quattro sorgenti, oltre ai due registratori sunnominati, uscita cuffia e possibilità di connessione per due coppie di altoparlanti. Quest'ultima opzione è stata rivalutata negli ultimi tempi in particolar modo dal pubblico di tendenza «audiophile», per la sua praticità nel pilotaggio dei diffusori in «bi-wiring», che oramai viene offerto anche da sistemi di altoparlanti compresi nella categoria adatta all'abbinamento con il 6150.

I morsetti di uscita sono di qualità adeguata alle caratteristiche dell'integrato ma non permettono l'impiego di cavi terminati.

Sollevando il pannello di copertura si apprezza innanzitutto la realizzazione ordinata, anche se il cablaggio non è ridottissimo, e la prestanza della sezione di alimentazione, basata su un massiccio trasformatore ed una capacità di livellamento pari a 16.400 µF complessivi.

La sezione phono è ben separata dal resto della cir-

Costruttore: Harman International Company, 8380 Balboa Blvd., Northridge 91325 Ca.
Distributore per l'Italia: Emec Italia, Via Fiume 13, 20059 Vimercate (MI).
 Tel. 039/6082699.
Prezzo: L. 622.000.

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Potenza continua: 30+30 W, 8 ohm, THD <0,09% (FTC). Potenza dinamica: 60/90120 W su 8/4/2 ohm. Capacità di corrente istantanea: ±22 A. Fattore di smorzamento: 60. Fattore di controreazione totale: 20 dB. Slew rate: 90 V/µsec. Sensibilità/impedenza ingressi: phono 2,2 mV/47 kohm; linea 135 mV/22 kohm. Livello di sovraccarico ingresso phono: 120 mV. Risposta in frequenza: phono 20 Hz-20 kHz ±0,5 dB; linea 0,5 Hz-150 kHz +0 -3 dB. Controlli di tono: ±10 dB a 50 Hz e 10 kHz. Rapporto segnale/rumore: phono 78 dB; linea 98 dB (pesato A). Dimensioni: 443×105×362 mm. Peso: 6,4 kg.

cuitazione e montata su uno stampato situato a ridosso del pannello posteriore che supporta anche il resto degli ingressi.

Lo stadio di guadagno ed equalizzazione per il segnale proveniente dai giradischi analogico è realizzato interamente con l'impiego di componenti discreti, soluzione più impegnativa dal punto di vista progettuale e ovviamente più costosa, che offre però maggiori garanzie per quanto riguarda le prestazioni musicali rispetto agli economici circuiti integrati spesso impiegati, in questa fascia di prezzo, per questo genere di applicazioni.

Anche per quanto riguarda amplificatore di linea e sezione finale i circuiti integrati sono banditi dal percorso del segnale audio.

Nonostante la categoria di appartenenza, dunque, il 6150 si inserisce con pieno diritto nella migliore tradizione Harman Kardon, che, sotto l'influenza progettuale di Matti Ojala, scopritore della famigerata «intermodulazione dinamica»,



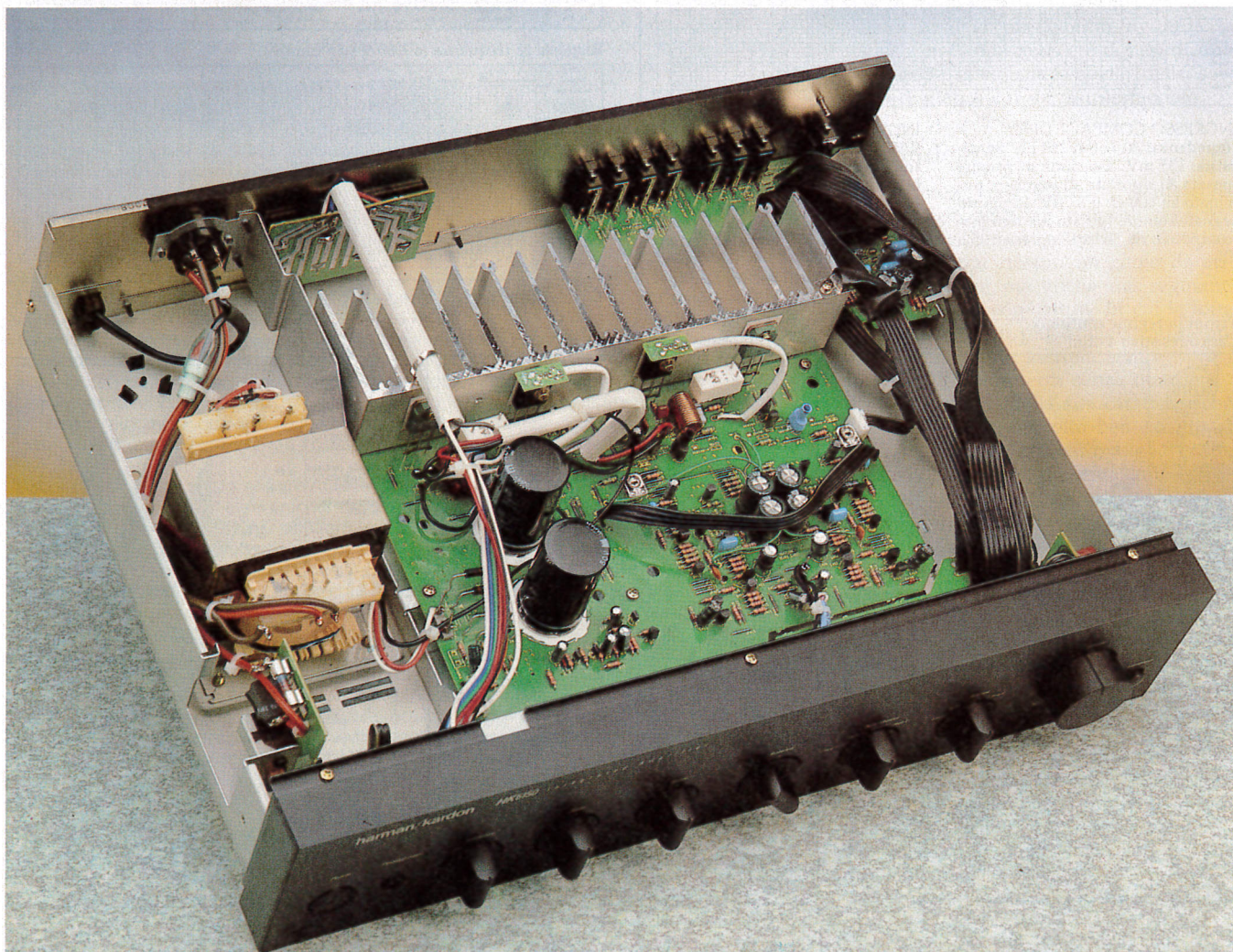
La dotazione del 6150 include un selettore che permette il monitoraggio di due registratori ed il riversamento dal deck 1 al deck 2.

I CONCORRENTI DELL'HARMAN/KARDON HK6150

ARCHIO	MODELLO	POTENZA NOMINALE	DIMENSIONI [mm]	PESO [kg]	PREZZO migliaia di lire	RECENSIONE su AR	AG
ARCAM	Alpha 3	2x40W/8ohm	430x84x230		630		*
CAMBRIDGE	P 25	2x25W			690		*
CREEK	4040 S3	2x30W/8ohm	420x64x220	4,5	690	111	*
ION SYSTEMS	Obelisk 1	2x30W/8ohm	200x75x260	3,6	690	112	*
LUXMAN	A-311 B	2x40W/8ohm			509		*
MARANTZ	PM 30 SE	2x40W/8ohm	420x118x280		570		*
NAD	3240 PE	2x40W/8ohm	420x108x360	8,0	673		*
ONKYO	A-801	2x40W/8ohm	456x121x330	6,8	582		*
PARASOUND	C/HD-350	2x35W/8ohm	437x79x240	5,0	715		*
PROTON	AM 452	2x25W/8ohm	446x79x332	6,0	472	117	*
ROTEL	RA 930 AX	2x30W/8ohm	440x86x303	5,9	495		*

I prodotti contraddistinti da * nella colonna AG sono presenti su AUDIOGUIDA HI-FI edizione 1992-93, sulla quale sono pubblicate le caratteristiche dichiarate dal costruttore

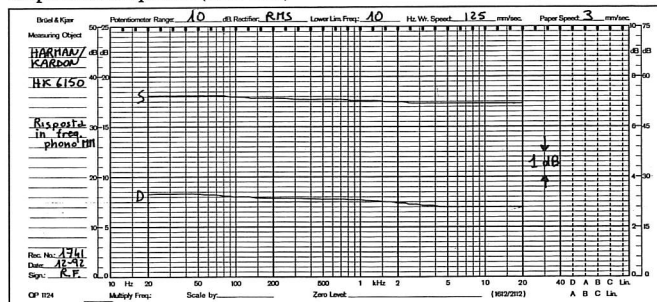
Nella vista dell'interno spiccano il dissipatore in estruso ed il ben dimensionato trasformatore d'alimentazione. La circuiteria dello stadio phono è protetta da eventuali interferenze mediante uno schermo metallico. La realizzazione è ordinata pur se il cablaggio non è ridottissimo.



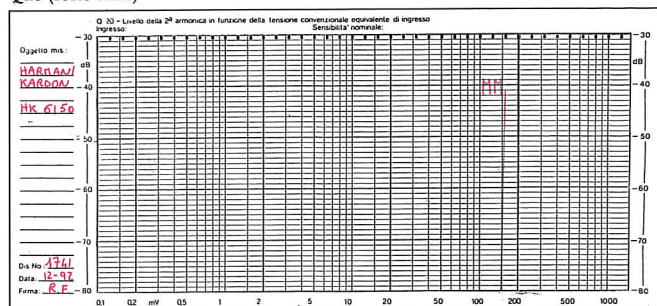
CARATTERISTICHE RILEVATE

INGRESSO FONDO MM
 Impedenza: 47 kohm/100 pF. Sensibilità: 2,1 mV. Massima tensione di ingresso (sinus, 1 kHz): 8,0 V. Tensione di rumore (pesata A) riportata all'ingresso: terminato su 0 Ω: 0,275 μV. Terminato su 600 Ω: 0,331 μV. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 5 mV ingresso: 83,8 dB.

Risposta in frequenza (fono MM)



Q20 (fono MM)

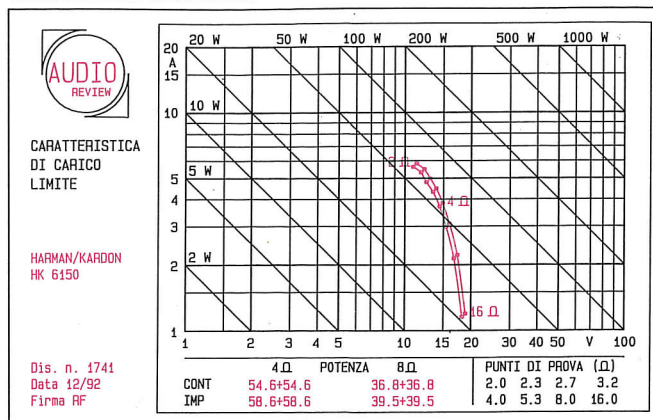


INGRESSO COMPACT DISC
 Impedenza: 20 kohm/240 pF. Sensibilità: 135 mV. Tensione di rumore (pesata A) riportata all'ingresso: terminato su 600 Ω: 0,87 μV. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 500 mV ingresso: 95,5 dB.

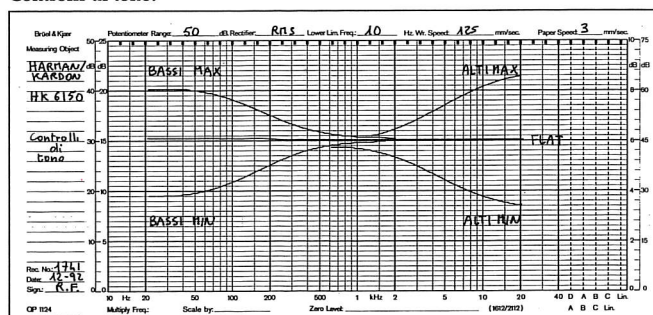
INGRESSO - USCITA REGISTRATORE
 Impedenza: 20 kohm/200 pF. Sensibilità: 135 mV. Tensione di rumore (pesata A) riportata all'ingresso: terminato su 600 Ω: 0,87 μV. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 500 mV ingresso: 95,5 dB. Impedenza di uscita: 326 ohm.

USCITA DI POTENZA

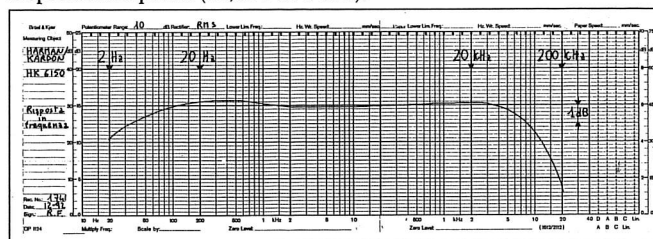
Caratteristica di carico limite:



Fattore di smorzamento su 8 ohm: a 100 Hz 60; a 1 kHz 60; a 10 kHz 60
Slew rate su 8 ohm: Salita: 8 V/μs; discesa: 7 V/μs
Controlli di tono:

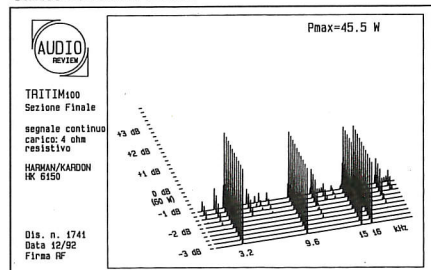


Risposta in frequenza (a 2,83 V su 8 ohm):

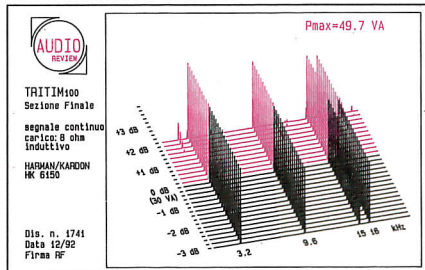


Tritim in regime continuo:

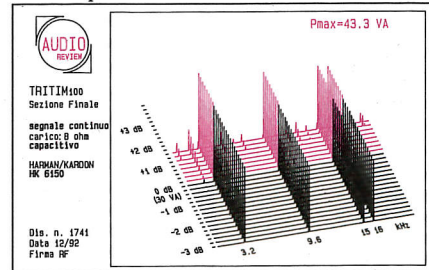
Carico resistivo 4 ohm



Carico induttivo 8 ohm/+60°

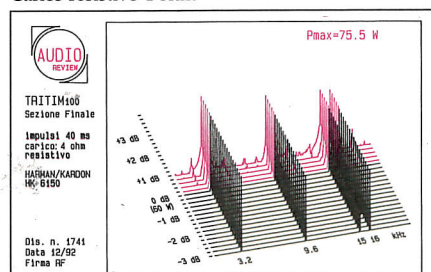


Carico capacitivo 8 ohm/-60°

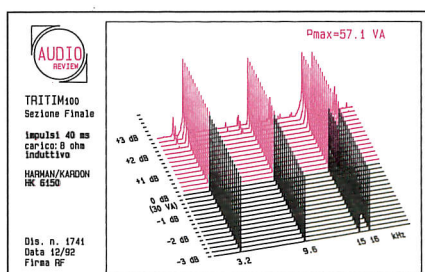


Tritim in regime impulsivo:

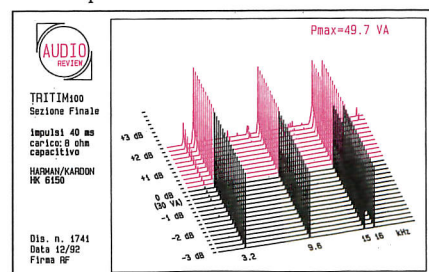
Carico resistivo 4 ohm

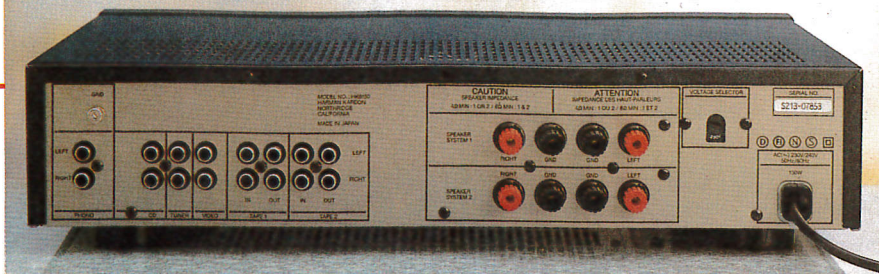


Carico induttivo 8 ohm/+60°



Carico capacitivo 8 ohm/-60°





Il pannello posteriore ospita una nutrita serie di connessioni d'ingresso, doppi morsetti di uscita e un cambiensione. Dalla possibilità di connessione separata per due coppie di altoparlanti consegue una maggiore praticità nei collegamenti in bi-wiring, possibilità offerta anche da molti sistemi di altoparlanti di prezzo contenuto, quelli che con maggiore probabilità saranno abbinati all'integrato statunitense.

contempla inoltre l'impiego di circuitazioni a banda ultra larga e l'adozione di tassi di controreazione limitati ed applicati solo localmente.

Per lo stadio finale impiega una coppia

di transistor di potenza per canale di qualità superiore alla norma ed adeguata a realizzazioni di maggiore impegno, come il loro sovradimensionato dissipatore in estruso.

L'ASCOLTO

Di sicuro molti appassionati di riproduzione audio domestica, abituati magari da anni a dosi di potenza ben più sostanziose, snobberanno un pochino i trentacinque watt del 6150, che pure hanno dimostrato di poter essere più che sufficienti per la sonorizzazione di ambienti medio-piccoli, i più diffusi nelle abitazioni di costruzione recente. Oltretutto le necessità conseguenti al «budget» ristretto con cui in questi tempi di recessione la maggioranza di coloro che si accingono finalmente ad acquistare il primo e agognato impianto deve fare i conti, negano l'accesso a livelli di potenza superiori, a meno di non sacrificare altri aspetti primari, come la qualità di costruzione o altro. Alla resa dei conti ciò potrebbe implicare gravi rinunce sotto il profilo della musicalità, nei confronti delle quali non sempre si riuscirebbe a chiudere un occhio.

Non sono questi i tempi in cui si può prendere una bidonata a cuor leggero, specie se viene a costare un buon terzo della somma destinata all'acquisto dell'intero impianto: meglio non tentare passi più lunghi della propria gamba, per non rischiare sgradite sorprese.

D'altra parte in ambienti di dimensioni medio-piccole, pur se non molto riverberanti, e con un'attenta scelta dei sistemi di altoparlanti, trentacinque possono essere più che adeguati per offrire una riproduzione piacevole e coinvolgente, in particolar modo nel caso l'amplificatore abbia spiccate qualità timbriche e dinamiche, proprio come nel caso in esame. La sua è una sonorità chiara e brillante, ma rispettosa delle caratteristiche originarie dell'incisione; le medie frequenze sono sostanzialmente neutrali e ben messe a fuoco, qualità che permettono una riproduzione dei solisti presente e ben dettagliata nei confronti del loro fraseggio, mentre il lavoro degli strumenti che operano in secondo piano è sempre percepibile senza difficoltà.

L'aspetto del 6150 che colpisce maggiormente risiede tuttavia nella sua disponibilità a ricreare volumi d'ascolto molto elevati senza mostrare segni di crisi. Nonostante sia stato chiamato ad un compito improbo, ed anche improbabile, come il pilotaggio di sistemi di altoparlanti capaci di digerire senza battere ciglio un numero di watt pari ad oltre otto volte la sua potenza massima dichiarata, ha dato luogo ad una riproduzione gagliarda per intensità e compattezza del fronte sonoro e, non pago, mettendo in mostra un contrasto dinamico davvero inusuale per integrati di simile lignaggio. Ciò lo mette in grado di affrontare senza timori i passaggi più esasperati mantenendone una compostezza invidiabile.

Ascoltandolo così, senza sapere nulla delle sue caratteristiche tecniche ed ingannati da un'estetica degna di elettronica di classe maggiore, quanti ne immaginerebbero l'appartenenza al sempre più affollato «club dei trenta watt»? Eppure la realtà è questa, indubbiamente piacevole per i suoi possessori quanto preoccupante per tutti gli integrati di grande serie che hanno finora monopolizzato questo segmento di mercato. D'ora in poi dovranno vedersela con un concorrente di scomodità estrema, capace di mettere in forse la loro supremazia senza tanti complimenti. Anche diverse realizzazioni concepite in terra d'Albione, che oltretutto sono in genere ben più costose del 6150 a parità di potenza erogata, potrebbero stentare più del previsto per affermarsi nel confronto con il 6150. Ancora qualche riga per commentare una gamma bassa pulita e ben controllata, capace di scendere discretamente in profondità e passare indenne attraverso le incisioni più impegnative, conservando un lodevole equilibrio per un medio basso mai troppo invadente, ma allo stesso tempo caratterizzato da un apprezzabile calore. La gamma alta, ben estesa e presente, non mostra segni di esasperata aggressività o di noiosa mancanza di nerbo, limitandosi sostanzialmente a riproporre ciò che è presente all'ingresso dell'integrato.

Anche in sala d'ascolto l'Harman Kardon 6150 ha messo in luce qualità rimarchevoli, affermandosi come uno tra gli amplificatori di piccola taglia che più gradevolmente si lasciano ascoltare e meglio riescono a nascondere i limiti dovuti al loro dimensionamento.

C.C.

Prestazioni

Iniziamo come di consueto l'analisi dei rilevamenti di laboratorio eseguiti sull'esemplare dell'HK 6150 in nostro possesso con il commento delle prestazioni messe in luce dalla sezione finale, capace di erogare oltre 35 W indistorti su 8 ohm, 51 su 4 e 63 su 2 ohm, rilevati con segnale continuo.

In regime impulsivo la potenza erogata ammonta a 40 W circa su 8 ohm, 58 su 4 e 67 su 2 ohm. Tali valori danno luogo ad una Caratteristica di Carico Limite di buona verticalità, con le due curve separate da un ridottissimo differenziale a testimonianza di un'alimentazione piuttosto «soda». I grafici di TRITIM sono puliti, a dimostrazione del buon comportamento in regime non solo statico, ma anche dinamico.

Il fattore di smorzamento è elevato e rimane stabile alle diverse frequenze di rilevazione; meno esuberante lo slew rate, con valori sostanzialmente coincidenti tra fronte di salita e di discesa.

Per quanto riguarda la sezione preamplificatrice si notano la silenziosità, la precisione di risposta e l'elevato livello di sovraccarico dell'ingresso phono; l'amplificatore di linea si è rivelato altrettanto valido, almeno per quanto riguarda la risposta in banda audio, e dotato di una silenziosità adeguata a quella delle sorgenti digitali a cui verrà interfacciato.

Conclusioni

Ancora una volta Harman Kardon ha fatto sfoggio delle sue notevoli capacità, non solo nell'alto di gamma, ove in pratica da sempre ricopre un ruolo di primissimo piano, ma anche nei segmenti di mercato più combattuti, in cui la lotta ai cinque watt in più o alle venti-trenta mila lire in meno assume sempre più i contorni di una guerra senza quartiere.

Il 6150 infatti ha dalla sua caratteristiche che lo renderanno molto ben accetto al tipo di pubblico cui si rivolge, grazie innanzitutto ad una presentazione estetica e ad un livello costruttivo degni di apparecchiature di maggior calibro, che giustificano ampiamente un esborso un poco più consistente rispetto a quanto richiesto da molti concorrenti di pari potenza.

Anche le prestazioni sono adeguate alle aspettative, che nel caso di apparecchiature dal nome così altisonante mal sopporterebbero ogni eventuale caduta di tono.

Il più piccolo degli HK merita dunque di essere preso seriamente in considerazione nell'assemblaggio di impianti di potenza e costo contenuti, applicazioni in cui non mancherà di far valere le sue doti dinamiche e musicali.

Claudio Checchi